

ISTRUZIONI PER L'USO

Appuntamenti e brani li trovi in locandina, ora scegli di essere protagonista!

1) LETTURA: È CIÒ CHE DICE IL BRANO È il momento in cui occorre leggere e rileggere la Parola come se non l'avessi mai sentita e coinvolgendo tutti i miei sensi (occhi, orecchie, tatto), mettendo in rilievo gli elementi portanti

Attraverso la lettura frequentiamo la Bibbia come si frequenta un amico.

La lettura non può dipendere dal gusto del momento, deve essere perseverante e quotidiana. Non può essere interessata, ma disinteressata e gratuita. La lettura è un punto di partenza, non di arrivo. Nel momento della LETTURA, dunque, prima di tutto occorre leggere e rileggere con attenzione la pagina della Scrittura, mettendo in rilievo gli elementi portanti: i verbi, le azioni, i soggetti, i sentimenti espressi o la parola-chiave. Altro passo importante della lettura per procedere nella comprensione più profonda del testo è analizzare la struttura del testo.

2) COSA DICE IL TESTO A ME: Dopo la lettura, cerco di capire qual è il messaggio del brano per me. Cosa vuole comunicare Dio a noi, attraverso questo testo? La fede ci dice che tale testo ha qualcosa da dirci OGGI. Come fare emergere questo?

- Un primo modo: interrogarsi su cosa c'è di simile o differente tra la situazione descritta nel testo e quella odierna? Cosa suggerisce il messaggio del testo alla nostra situazione? Che cambiamento comportamentale mi suggerisce qui e ora? Cosa non va? Cosa vuol far crescere in me, in noi?
- Un altro modo: ripetere il testo, masticarlo fino a scoprire cosa vuol comunicare, come faceva Maria quando «ruminava» (*symbolousan*) le cose nel suo cuore (Lc 2,19.51). È bene cercare di riassumere tutto in una frase, di preferenza tratta dal testo biblico, per portarla con noi nella memoria per essere ripetuta durante il giorno. La Bibbia diviene lo specchio di ciò che accade nella vita e nel cuore di tutti, scopriamo così che la Parola di Dio non solo s'incarna nelle epoche del passato, ma anche oggi, per poter stare con noi e orientarci nel cammino. Una parola ha valore non solo per l'idea che comunica, ma anche per la persona che la pronuncia e per il modo in cui è pronunciata. Meditando la Parola di Dio, il cuore umano si dilata fino ad acquisire la dimensione di Dio stesso, che pronuncia la Parola.

3) PREGHIERA: CHE COSA MI FA DIRE IL TESTO A DIO? È questo il momento della preghiera propriamente detta. L'atteggiamento dinanzi alla Parola di Dio deve essere lo stesso di Maria: «Avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). La preghiera crea lo spazio in cui la Parola opera ciò che afferma, porta ciò che annuncia, comunica la sua forza e ci rinvigorisce lungo il cammino.

4) DIMORARE: Dal testo si passa alla contemplazione di Colui che parla attraverso ogni pagina della Bibbia: Gesù Figlio del Padre. Allora il nostro cuore desidera soltanto mettersi al cospetto del Signore, come un innamorato/a rimane in gioiosa contemplazione dell'amato/a, gustandone in silenzio la sua presenza.

5) AZIONE: Non leggiamo la Scrittura per avere la forza di compiere quello che abbiamo deciso. La leggiamo e meditiamo perché nascano in noi le giuste decisioni e la forza consolatrice dello Spirito ci aiuti a metterle in pratica. Non si tratta di pregare di più per agire meglio, ma di pregare di più per capire ciò che devo fare e per poterlo fare a partire da una scelta interiore.